

P.A.: nell'assalto alla diligenza (decreto-omnibus) morti e feriti e qualche sopravvissuto. Ma è davvero l'ultimo treno per Yuma? – Una nota dell'ex-ministro della Funzione Pubblica Bassanini

“Ad una prima lettura, per effetto del decreto-omnibus sulla Pubblica amministrazione approvato stanotte dal Consiglio dei Ministri, restano sul campo parecchi morti e feriti; ma anche qualche sopravvissuto, dovuto – a quanto pare – alla **meritoria resistenza del Quirinale e della ragioneria generale dello Stato**”. Lo ha rilevato questo pomeriggio, con una sua nota, il sen. Franco Bassanini, già ministro della Funzione Pubblica nei governi Prodi, D'Alema e Amato.

“**Colpite e affondate sono, innanzitutto, le Regioni**, alla faccia del conclamato federalismo della lega Nord”, denuncia Bassanini. “Lunardi ottiene infatti di decidere da solo i Presidenti e i componenti delle **Autorità portuali** di Genova, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Gioia Tauro, Palermo, Cagliari, Taranto, Ravenna, Venezia e Trieste, definiti impianti portuali di rilevanza nazionale, europea ed internazionale. Fino ad oggi, questi venivano nominati dal Governo d'intesa con le regioni, in base a una legge del 1994 (e dunque in base ad una legge anteriore alla riforma del titolo V e alle stesse leggi Bassanini). **Ancora una volta il governo Berlusconi si rivela regionalista o federalista a parole, ultracentralista nei fatti**”.

“**Colpita e affondata è anche la contrattualizzazione o privatizzazione della dirigenza dello Stato**, una delle riforme più apprezzate in Europa, a partire dalla Francia – prosegue Bassanini. Il decreto ripubblicizza per ora la sola dirigenza di Palazzo Chigi, ma è prevedibile che sarà solo l'inizio di una valanga. **Ancora una volta il governo Berlusconi si rivela innovatore a parole, veterostatalista e ottocentesco nei fatti**.”

“**Continua l'assalto alla diligenza della finanza pubblica** caratteristico di questa interminabile fine legislatura: il decreto prevede una litania di misure clientelari, compresa l'istituzione di un Comitato tecnico e di una segreteria tecnica del ministro per l'attuazione del programma. Il giovane Caldoro finge di ignorare che la legislatura è alla fine, e che il programma – come dice Berlusconi – è già stata tutto attuato!

“Tra i sopravvissuti, o meglio tra i feriti, per ora, il principio del **concorso pubblico**: il decreto prolunga gli incarichi dei dirigenti a contratto, ma non comprende le norme sulla stabilizzazione in ruolo dei dirigenti dei gabinetti e delle segreterie dei ministri, sponsorizzate da Fini e Baccini: c'è chi giura che saranno tuttavia inserite con appositi emendamenti parlamentari, per completare l'opera di demolizione della amministrazione pubblica avviata dai decreti legge degli ultimi mesi. Il decreto non è infatti l'ultimo treno per Yuma. Il tentativo di rendere permanente lo spoil system della legge Frattini e di **riempire i vertici delle amministrazioni di galoppini o portaborse scelti sulla base delle tessere di partito ha subito una battuta d'arresto, ma non una sconfitta definitiva**. I gruppi di opposizione faranno tutto il possibile per contrastarlo nelle poche settimane che mancano allo scioglimento delle Camere”.

Roma, 30 dicembre 2005